Sono Fabio Tognaccini, ho 49 anni sono operaio metalmeccanico, sposato con Cristina, anche lei scout, ed abbiamo due figli, Paolo (21 anni) e Sara (17 anni) studenti ed entrambi scout, viviamo a Paderno Franciacorta.

Sono entrato in AGESCI nel 1979 da lupetto nel gruppo Pisa 4, percorrendo tutto il cammino educativo fino alla partenza.

In comunità capi nel gruppo Ospitaletto 1 ho svolto servizio in tutte le branche e come capo gruppo, nel frattempo sono stato incaricato alla formazione e all’organizzazione nel comitato della zona Sebino per sei anni. Per più di dieci anni sono stato formatore nei campi regionali CFM della branca EG, inoltre ho partecipato nella staff dei campetti di specialità della branca EG. Nel 2015 ho iniziato l’avventura nel MASCI fondando la Comunità di Ospitaletto nella quale sono stato Magister. Sono anche fondatore dell’Associazione Genitori (AGE) di Paderno Franciacorta di cui ho fatto parte per cinque anni.

1- QUAL È LA MISSIONE DEL MASCI?

Se lo scautismo è considerato un movimento che esprime un ideale di vita, allora la missione del MASCI è di dare l’opportunità agli adulti,quindi a uomini e donne in ogni stagione della propria vita, di esprimere questo ideale attraverso azioni concrete. Ho iniziato questo cammino perché fin da piccolo ho creduto nei valori scout che mi hanno accompagnato nella mia crescita, e una volta adulto, quando con maggior consapevolezza questi valori sono diventati quello a cui volevo tendere per il resto della vita, allora è diventato necessario avere un luogo dove continuare a coltivarli, condividerli e testimoniarli agli altri. La sfida è quella di aiutare gli adulti ad affrontare il cambiamento che avviene attorno a noi, in famiglia, nel lavoro, nella società e nella Chiesa. Io vedo questo nel MASCI.

2- Tra le linee programmatiche c'è la CITTADINANZA ATTIVA : COME INTENDI REALIZZARLA?

Sicuramente è ancora prematuro pensare di avere già delle idee concrete, intanto ritengo che tutto quello che faremo nei prossimi tre anni debba essere affrontato insieme, a partire appunto dalle idee, la progettazione e la realizzazione, un po’ come in una impresa dove ognuno ha il suo posto d’azione, quindi appena sarà formata la nuova Segreteria e con il contributo del Consiglio Regionale , ci metteremo subito a lavoro. Il tema della cittadinanza attiva, declinato nella sua parte politica, è sicuramente importante e oggi richiede certamente un impegno maggiore rispetto al passato, questo perché le situazioni che si presentano sono sicuramente più complesse e molte volte di non facile soluzione, credo che non sia sufficiente realizzare buone attività di servizio nel proprio territorio, ma bisogna vivere cercando di costruire il bene comune ogni giorno con costanza. Possono quindi esserci diversi modi per essere attivi, sia a livello personale che comunitario, le Comunità probabilmente faticano perché non hanno gli strumenti necessari per agire nel proprio territorio. Forse una cosa da dove possiamo iniziare è creare momenti di formazione, che possano servire per attrezzarci ad affrontare un tema di questa portata, io stesso ne sento il bisogno.

3- PREVEDI CONFRONTI CON ALTRE REALTÀ SOCIALI, FARE RETE?

Oggi il mondo associativo è vasto, nei nostri territori ci sono molte realtà di volontariato, ognuna con le proprie caratteristiche e la propria missione, tutte importanti, ma il rischio è che non si arrivi a soddisfare tutti i bisogni richiesti, o addirittura si replichi le stesse iniziative sovrapponendosi fra associazioni. Ritengo quindi utile e necessario prevedere sempre un confronto con tutte le realtà del territorio cercando dove è possibile di attivare progetti comuni, che possano quindi essere più incisivi nel territorio, ma diano anche respiro a quelle realtà che spesso oggi sono in affanno , e che sarebbe un peccato perdere dal punto di vista esperienziale. Avrei un occhio di riguardo all’incontro con le realtà del mondo Cattolico dove il periodo storico probabilmente ci impone una maggiore collaborazione per cercare di rispondere ad alcune situazioni di crisi che la Chiesa sta attraversando. Fare rete non è comunque cosa semplice, dove ho avuto occasione di sperimentare, molti sono stati i problemi, ma una volta superati, le azioni messe in campo hanno fatto la differenza e questo mi fa ben sperare.

4- COSA TI ASPETTI DAL FUTURO DEL MASCI PER FAVORIRE L'APPARTENENZA E LA PARTECIPAZIONE?

Da quando ho iniziato a far parte del MASCI, in Lombardia, ho visto una costante crescita, sia nei numeri, ma anche nelle attività proposte. Sicuramente il lavoro svolto in questi anni ha dato i suoi frutti in fatto di appartenenza e partecipazione, la volontà è quella di continuare su questa strada e soprattutto di non abbassare la guardia. Quest’anno abbiamo osato qualcosa in più, con la proposta della Route Regionale abbiamo anche voluto darci un metodo di lavoro che come Segreteria riteniamo possa contribuire a svegliare chi magari si era un po’ assopito in questi anni, valuteremo alla fine del percorso gli effetti raggiunti. Personalmente al momento sono soddisfatto, sto notando che c’è molta più comunicazione e voglia di mettersi in gioco soprattutto tra le Comunità più vicine, questo grazie al lavoro di area. Mi piacerebbe quindi trovare una buona prassi che ci permetta di mantenere questo trend. La voglia è quella di far capire quanto sia importante da adulti avere dei punti di riferimento dove tracciare la propria strada e quindi trovarsi costantemente su questa strada consapevoli che va percorsa insieme, che quello che accade, accade anche ad altri e l’esserci non può che aiutarci a vicenda.

5- COME INTENDI PORTI IN CONSIGLIO NAZIONALE RIGUARDO LA TRASPARENZA, IL CONFRONTO, LA CONDIVISIONE DELLE IDEE E DELLE COMPETENZE?

L’Assemblea Nazionale di Sacrofano per me è stata la prima esperienza di partecipazione attiva nelle decisioni del Movimento, ho trovato interessante il mio ruolo di delegato Regionale, nonostante le prime armi non mi sono tirato indietro di fronte alle lunghe conferenze e confronti sui temi proposti. Sicuramente sono emerse diverse criticità sottolineate da molti dei partecipanti Lombardi, e forse non solo, soprattutto sul metodo di lavoro e sulle modalità di elezione dei vari incarichi. Se avrò quindi l’opportunità di vivere anche l’esperienza del Consiglio Nazionale sicuramente cercherò di non rimanere un semplice spettatore, ma di condividere le preoccupazioni, le idee, le competenze, ecc, della mia Regione e non solo, direi del MASCI intero, perché credo che certe strutture debbano essere l’espressione dell’unione di intenti e valori che insieme vogliamo portare avanti. Conoscendomi avrò sicuramente bisogno di un tempo per capire i meccanismi di lavoro, e per questo cercherò di appoggiarmi a chi ha vissuto prima di me questa esperienza, ma se il gruppo di lavoro è formato da persone trasparenti e disponibili al confronto mi auguro di affrontare anche i temi più ostici con serenità e voglia di mettermi in gioco.

6- COSA PENSI DELLA PARITÀ DI GENERE?

Provengo come tanti dall’esperienza in AGESCI dove la parità di genere è uno dei pilastri su cui si fonda l’azione educativa, sono per cui cresciuto con la consapevolezza che l’uomo e la donna pur diversi nel loro genere fanno parte di una sola identità che è quella umana, sono quindi chiamati all’incontro reciproco, a confrontarsi, ad accogliere le differenze come valore e ricchezza. Devo dire che ho trovato tutto questo anche nel MASCI, nella mia comunità, dove tra l’altro, siamo esattamente proporzionati tra uomini e donne, nelle altre occasioni di incontro a livello Regionale dove le attività e i confronti hanno sempre tenuto conto delle sensibilità differenti. Posso quindi affermare, dal mio punto di vista che il nostro Movimento rispetto a questo tema non è su strade diverse sono convinto che come adulti ognuno abbia maturato questa consapevolezza e con molta naturalezza agisca di conseguenza. Cosa può mancare ancora? Forse dover formalizzare ciò che già stiamo facendo? Credo che il confronto debba svolgersi in questi termini, cioè capire se è necessario evidenziare statutariamente prassi che probabilmente già mettiamo in atto, vedi la costituzione di Segreterie Regionali o i Magisteri all’interno delle Comunità dove la parità di genere viene comunque attuata. Sono disponibile al confronto.